



**PAOLA GAZZOLO**

**Candidata Segretario**

**Partito Democratico  
Piacenza**

**“Non servono generiche  
esortazioni a guardare  
al futuro ma piuttosto  
la tenace mobilitazione  
di tutte le risorse della  
società italiana” „**

*Sergio Mattarella*

# PREMESSA

Viviamo un tempo inedito, la pandemia ci ha chiuso nelle nostre case mostrando quanto possa essere effimero il benessere diffuso; in questo periodo sospeso del nostro tempo alla crisi della politica, della democrazia rappresentativa e delle Istituzioni si è affiancata la consapevolezza delle nostre fragilità sociali e ambientali. La pandemia ci ha mostrato il valore delle relazioni e della socialità, un nuovo modo di ritornare a vivere i nostri spazi, l'esigenza di ripensare il nostro modello di cura, di crescita e di sviluppo. Per la prima volta ci siamo sentiti parte viva di una comunità europea e come più volte ci ha ricordato David Sassoli nulla convinzione che "L'Europa ci può aiutare a stare meglio al mondo" ora "non si può tornare al mondo di prima. Sarebbe un errore, uno spreco di energie e non avremmo la possibilità di affrontare le sfide future". Grazie all'apporto delle forze socialiste e democratiche, l'Unione Europea ha creato le opportunità per rigenerare le nostre comunità e ripartire insieme. Serve esserci ora e fare la nostra parte!

Piacenza è parte di una Regione laboriosa e florida, con solide radici e fondamenta, pronta per ripartire.

Negli ultimi anni, non solo a causa di condizioni politiche nazionali, si è manifestata nel nostro territorio una prevalenza di amministrazioni locali a guida centro-destra. Le forze di centro sinistra hanno spesso lasciato il campo a liste e partiti che hanno mostrato di saper parlare solo alla pancia dei cittadini mostrando viepiù una decisa povertà di idee. Abbiamo dovuto arretrare di fronte a gruppi che hanno invece saputo richiamare una forte militanza giovanile e hanno mostrato forte presa su un elettorato che non scorge in noi una prospettiva concreta di futuro. Da questo scenario non si esce con magie o soluzioni facili. Si può riconquistare alla sinistra il nostro territorio solo impegnandoci in un lavoro quotidiano e forte e concreto.

Il Partito Democratico deve tornare a mobilitare le energie e le competenze migliori, accompagnare le amministrazioni locali, costruire un patto con le comunità e ricominciare ad essere un partito militante.

Il Partito Democratico di Piacenza può e deve fare la sua parte, dobbiamo gettare "il cuore "oltre l'ostacolo", ridare slancio all'azione politica e senza titubanze diventare il motore di una politica con visione e proposta, cardine di una coalizione larga e vitale nell'intera società.

Abbiamo scelto un Congresso non unitario, perché serve unità non unanimismo, serve agire e non traghettare verso sponde di speranza, serve dare il messaggio alla nostra comunità che possiamo vincere le imminenti elezioni amministrative per dare a Piacenza un governo, per tornare a vincere a Bettola, Carpaneto, Monticelli e Villanova. Possiamo solo Vincere, non abbiamo nulla da perdere, ma vincere presuppone gioco di squadra nel partito e grande capacità di proposta e mobilitazione.

Ora è il momento di scegliere e non di differire il tempo della scelta!



**IL PARTITO  
DEMOCRATICO  
A PIACENZA**

A Piacenza Il Partito attraversa un periodo di forte involuzione politica. Il numero di iscritti diminuisce anno per anno tranne in quelli in cui si celebrano le assise democratiche, che comunque segnano un costante arretramento. Meno iscritti significa minor presa sulla società, minori voci e minor pluralità, minore capacità di ascolto del proprio elettorato e della società intera.

La vita democratica del Partito è allo stesso tempo involuta. I circoli faticano a rappresentare una forma di democrazia e partecipazione e senza una forte regia provinciale stentano a mettersi in dialogo con le comunità e fra circoli stessi. Le assemblee e gli organi spesso si riuniscono con ritardo e senza preparazione. Gran parte della elaborazione politica è demandata agli organi esecutivi e ai gruppi rappresentativi nei consigli municipali o ai sindaci. I consiglieri comunali sono soli e interpretano il ruolo che i cittadini hanno delegato a loro senza vero raccordo con le istanze del Partito.

In una situazione di questo genere ogni persona con un ruolo istituzionale fa fronte come può ai compiti richiesti dal ruolo. E dalla solitudine al personalismo il passo è brevissimo. Il personalismo è un sintomo di una malattia grave, non è la causa, ma è certo che il personalismo è la cifra di questo periodo.

L'elaborazione politica, proprio perché spesso decisa da pochi iscritti, o da poche persone, è povera. In città e nei comuni più grossi la linea politica è dettata dall'agenda di chi governa. Spesso il Partito si limita a rispondere a stimoli esterni.

Quando governa, invece, la linea è spesso di stampo amministrativo. E' sempre più raro partecipare a riunioni in cui si definiscano posizioni politiche e si creino strategie con i propri rappresentanti nelle istituzioni. Al tempo stesso fare l'opposizione è demandato ai gruppi consiliari e il Partito esprime rare posizioni costruite e coerenti.

La visione del futuro del territorio è demandata a chi governa o a chi è candidato alle più importanti cariche. In questo senso si prosegue nell'idea che solo alcuni "cavalieri" possono esprimere una idea politica e farne un costrutto sensato.

Anche in questa complessa fase di selezione dei candidati alla guida del comune capoluogo, la definizione di un programma è stata totalmente demandata a una associazione esterna in cui il Partito era rappresentato come una unità e non come il più importante partito del centro sinistra.



# Un partito che non pensa è un partito che non incide sulla realtà

Il Partito nel tempo, già prima della pandemia, si è ritrovato a fare politica nei gruppi di whatsapp pensando che lo strumento informatico potesse supplire al lavoro della politica. Pochi sparuti like alle arguzie o ai motti di spirito bastano e sostituiscono la fatica della Politica. Raccogliere idee e interloquire con i cittadini e gli elettori sono forse un sistema obsoleto? I social sono importanti, comunicare è fondamentale ma dobbiamo avere forti contenuti e il solo whatsapp, non consente neppure la corretta informazione interna e meno che meno permette la costruzione di proposta politica.

Si arriva al congresso con ritardo. Si è chiesta una speciale deroga che è stata stravolta e ulteriormente dilatata. La preparazione del Partito a un dibattito di idee è stata totalmente disattesa. Si lanciano candidature via telefono e si convincono gli iscritti non con un confronto di idee, ma con richiami alla appartenenza alla comune fazione o corrente.

Idee, confronto, dibattito? Tanto meno questo Partito pensa e discute tanto più la fedeltà sostituisce il libero arbitrio politico e la scelta tra le idee.

Tanto più il Partito diventa un Taxi e gli iscritti si ritrovano nei soli banchetti delle campagne elettorali tanto più perdiamo la capacità di premiare il merito e la forza di una squadra.

Molti di noi iscritti hanno deciso che è ora di cambiare e di tornare a costruire il futuro. Lo abbiamo fatto, donne e uomini nelle istituzioni, nei luoghi di lavoro, nelle associazioni, nella comunità perché crediamo che il Partito Democratico sia uno strumento fondamentale per la vita democratica di questa città e di questo territorio. E assieme, in tanti, abbiamo pensato a Paola Gazzolo come colei che può farsi portavoce di questo cambiamento. Non è una candidatura nata dal nulla o pensata per non cambiare nulla. E' una candidatura di una persona che ha fatto del riformismo e del rigore il suo agire quotidiano. Insieme ricominciamo a fidarci del Partito.

# IL PARTITO DEMOCRATICO del domani

## 1) fare di Piacenza una città nuova, una Piacenza Nuova.

Il PD dei prossimi anni dovrà impegnarsi per fare di Piacenza una città nuova, una Piacenza Nuova. Una città che si prepari ai mutamenti dei prossimi decenni, che dia alla sostenibilità il ruolo che merita nello sviluppo delle economie e delle comunità, che rappresenti il punto di sviluppo maggiore del suo territorio e faccia da guida per il suo eco-sistema, che si imponga come motore di sviluppo nei territori della regione e della nazione, che elabori con rigore politiche di redistribuzione vera del reddito, che sviluppi l'equità, che si nutra di idee e che queste possano circolare liberamente, che sappia dare a ciascuno il valore che ha veramente, che si un luogo da ricordare. Fare una Piacenza Nuova significa tornare a elaborare programmi e politica. Significa ritessere la tela dei rapporti con i luoghi deputati allo sviluppo, ai centri del sapere; significa accendere fari sullo sviluppo con iniziative politiche e strumenti di diffusione. Significa tornare a parlare con chi fa sviluppo. In parole povere, significa ricreare le condizioni per fare politica, la gra

## 2) I giovani

Il PD deve diventare un partito che elabora politica per il futuro e che pertanto sappia accogliere le idee delle giovani generazioni, le sappia rappresentare, le coinvolga da protagonisti nelle decisioni. In questi anni è cresciuta l'organizzazione dei Giovani Democratici. Investiamo su di loro! E al contempo chiediamo di istituire una specifica area programmatica e politica che si faccia carico di elaborare politica per il futuro. I giovani siano il soggetto della nostra azione politica. Vogliamo provare a introdurre strumenti di garanzia della presenza dei giovani negli organismi e in tutti i circoli. Vogliamo che si investa su una quota trenta, la quota garantita a chi ha meno di trent'anni, in ogni organismo. Vogliamo che ogni proposta politica che elaboreremo consideri le implicazioni sui giovani, vogliamo un confronto costante. Se non siamo capaci di agire per il domani, che Partito del Domani possiamo essere?

### 3) Contrastare il vuoto politico

Il PD deve contrastare il vuoto politico che si è creato negli ultimi quindici anni in città. Un vuoto politico che ha infettato anche il Partito e che fa prosperare il personalismo nelle decisioni politiche. Contrastare il vuoto politico significa tornare a fare politica attiva. Significa tornare nei quartieri, andare tra le persone, faticare e camminare. Non ci sono altre ricette per contrastare il vuoto se non ri-empirlo con coraggio delle nostre idee. Potrà essere difficile ricreare le condizioni perché un partito sia presente realmente nei quartieri e nel territorio. Sarà faticoso accettare le sfide. Ma ne varrà la pena.

### 4) Una nuova classe dirigente

Il PD si deve impegnare a creare ogni utile condizione perché si sviluppi una nuova classe dirigente. A partire dalle scuole, dalle istituzioni, dalla burocrazia, dai sindacati e dalle associazioni e infine dall'economia e dal mondo produttivo e del lavoro. Il PD deve pensare al futuro ogni giorno e creare ogni utile condizione perché il futuro si avveri velocemente.

### 5) Vive di democrazia e che fa della democrazia il fulcro del suo agire politico

Il PD deve essere, ancor più di adesso, il soggetto che vive di democrazia e che fa della democrazia delle decisioni il fulcro del suo agire politico. Non una democrazia fittizia o solo informatica, una democrazia vera, agita, rinnovata nelle forme di partecipazione e sostanziale.

### 6) Il riformismo come destinazione

Il PD è partito di riforme. Ha lasciato nella sua storia precedente i massimalismi e ora agisce per il bene e non per un meglio che deve venire. Il PD imposta il suo agire quotidiano tenendo a mente il valore del percorso verso una società equa, giusta e sostenibile.





## 7) Rinnovare le forme della politica reale

Il PD chiama i suoi iscritti e i suoi elettori a rinnovare le forme della politica reale. Il Partito del domani è un partito che assume la forma democratica delle decisioni, definisce luoghi di rappresentanza reale e li libera da liturgie antiche e ormai sterili; il Partito del domani torna a parlare con le persone viso a viso, accoglie le istanze di base, accetta di organizzare incontri e riunioni anche con pochi militanti per ricostruire la fiducia in un percorso decisionale che non sia già prestabilito e sfoci in scelte operate da chi non rischia mai in proprio. Il Partito del domani è un partito che fa i conti con la realtà e si schiera apertamente dalla parte dei suoi elettori comprendendone le richieste, anche le più profonde. Ci impegniamo a costruire un modello partecipato nel rispetto del nostro Statuto. Lo faremo come priorità chiamando le migliori menti del nostro sodalizio a ragionare su forme concrete di partecipazioni. Riapriremo i circoli sulla base di idee e confronti veri che sfocino in decisioni verificabili. Costruiamo un cantiere, facciamolo presto.

## 8) SEGRETARIO DONNA, UNA SEGRETARIA!

Il Partito del domani ha un segretario donna, una Segretaria! per la prima volta nella sua storia di Piacenza e nella storia dei soggetti che l'hanno fondato. E' un partito che fa della parità di genere un fatto reale e non solo invocato nel Partito e con la Conferenza delle Democratiche. Non basta. Continuiamo a costruire la parità accettando di promuovere regole sempre più stringenti sulla rappresentanza dei generi negli organismi e nelle istituzioni.

## 9) Partito ecologista

Il Partito del domani è un partito ecologista e capace di coniugare lo sviluppo con il rispetto della vita e dell'ambiente. Ci impegniamo a sviluppare proposte sulla transizione ecologica e per uno sviluppo sostenibile.

## 10) Per l'Europa!

Il Partito del domani è per l'Europa senza se e senza ma.

## 11) Scuola e cultura

Il Partito del domani cura la scuola e la cultura. Favorisce ogni possibile sviluppo delle scuole nel suo territorio, interloquisce con i presidi, i professori, gli studenti; cura gli interessi della scuola perché la scuola faccia gli interessi degli allievi senza se e senza ma. Senza scuola e cultura diffusa la comunità non cresce!

## 12) Lavoro sicuro e di qualità

Il Partito del domani pensa al lavoro sicuro e di qualità come al proprio motore principale. Il Partito del domani istituirà la consulta dei lavoratori e degli imprenditori perché sa che senza impresa non c'è lavoro e senza lavoro non c'è impresa. Il Partito del domani guarda all'economia come strumento e non come fine. Il Partito del domani crea dibattito e idee, si confronta con i sindacati e con le associazioni, si confronta con le istituzioni economiche.

## 13) Equità sociale

Il Partito del domani sa che senza equità sociale la società diventa campo di battaglia. Il Partito del domani sa che se non c'è ascensore sociale il mondo è una casta. Il Partito del domani lavora costantemente sul welfare perché sia chiaro che tutti dobbiamo avere pari opportunità di accesso. Il Partito si impegna ogni giorno a rimuovere gli ostacoli che creano disegualianza e imparità di accesso alla vita piena e felice.

## 14) Welfare della comunità

Il Partito del domani ha in mente che il welfare della comunità deve essere sempre più inclusivo e partecipato e si impegna a svilupparlo instancabilmente. Il Partito del domani interpella i soggetti deputati al welfare e lavora per rafforzarlo ogni giorno che il sole concede alla terra. Crede in una **sanità universalistica e radicata nel territorio ed è al fianco degli operatori sanitari che ringrazia per l'instancabile impegno dimostrato nel contrasto alla pandemia.** Il Partito del domani fa sentire la sua voce a Bologna dove si decide il quadro delle regole. E fa sentire la sua voce a Piacenza dove sviluppa strumenti locali e sostiene la sussidiarietà.

## 15) Sicurezza e legalità

Il Partito del domani ha a cuore la sicurezza e la legalità. Sono diritti e sono nel nostro sistema valoriale e non appannaggio della destra. La sicurezza riguarda chi non può permettersi di investire denaro per tutelarsi. E' un tema per le persone come noi. E dobbiamo farcene carico.

## 16) Democrazia e partecipazione

Il Partito del domani accetta la sfida di mostrare alla comunità piacentina cosa vuol dire democrazia e partecipazione. L'unione provinciale lavorerà in rete con i circoli e con l'unione regionale e dei territori emiliani, per costruire iniziativa politica dalle valli alla regione, per fare delle nostre sedi una casa aperta e accogliente, per costruire nuove Agorà di incontro, per essere presenti nei luoghi della vita reale.

*“Lavorate tutti, casa per casa, azienda per azienda, strada per strada perché per le forze che rappresentiamo, per quello che siamo stati e siamo, è possibile conquistare nuovi e più vasti consensi alle nostre liste, alla la nostra causa che è la causa della Pace, delle libertà, del lavoro e del progresso della nostra società”*

Enrico Berlinguer 7 giugno 1984.

Chi sceglie di investire nel Partito del Domani, sceglie di ricominciare a fare fatica. Sceglie di tornare a fare il protagonista della costruzione delle idee, sceglie di sposare il futuro come compagno di vita perché il futuro si costruisce con la fatica dell'oggi.

## Chi voterà Gazzolo

Sa che non ci sono scorciatoie, conosce il valore della politica e sa che è ora di dare forma alle nuove visioni che provengono dalla società e dai giovani. Sceglie di dare valore all'esperienza ma anche di percorrere la strada della politica al fianco di chi ha entusiasmo e saggezza in pari misura. Non è una scelta conveniente. E' l'unica scelta possibile.